

Saluti del prof. Giuseppe Surico, Presidente della Scuola di Agraria

Buon giorno a tutti e benvenuti alla exFacoltà, oggi Scuola, di Agraria di Firenze. Vi rivolgo un saluto forte e caloroso a nome di tutto il personale, accademico, tecnico e amministrativo che presta servizio presso questa exFacoltà, e ringrazio tutti per essere qui in tanti, nonostante la giornata piovosa. Un pò sovvertendo l'ordine che normalmente si usa seguire in circostanze come quella di oggi, rivolgo il saluto innanzitutto alle rappresentanze studentesche, gli studenti della Facoltà e quelli del vicino Istituto Tecnico Agrario oggi in visita da noi, gli studenti di oggi e quelli di domani, e attraverso di essi alle migliaia, oltre 8.000, ragazze e ragazzi che hanno conseguito il loro diploma di laurea in questa stessa Aula. Saluto le rappresentanze dei tecnici e degli amministrativi, i ricercatori e i professori. Saluto le autorità presenti e gli amici, in rappresentanza di enti, associazioni, cooperative, ONG, ordini e colleghi professionali, enti di ricerca, che ci hanno voluto onorare con la loro presenza in questa giornata, che è una giornata di festa del mondo accademico fiorentino, del corpo forestale dello Stato, dei ragazzi e delle ragazze che frequentano le nostre aule, della stessa città di Firenze.

Dopo i saluti, vorrei da subito ringraziare il personale della Scuola che si è occupato di organizzare questa giornata, in particolare le attività del pomeriggio, con il coordinamento della dott.ssa Galigani, della dott.ssa Pantani, del prof. Capretti, e ringrazio tutto il personale della nostra biblioteca che ha preparato una bella esposizione di alcune opere provenienti dalla collezione originaria dello storico Istituto Forestale di Vallombrosa e del fondo Serpieri e che vi invito a visitare.

Bene, cento anni fa, alle 10 precise giunge nel Piazzale del Re, in automobile, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio F. S. Nitti. Come allora abbiamo voluto cominciare questa cerimonia alle 10,00 per fare di oggi 18 gennaio 2014 una sorta di copia postdatata di quel 18 gennaio del 1914.

A leggere le cronache dell'epoca e i discorsi che sono stati pronunciati, si comprende che non deve essere stata un'operazione facile quella della fondazione dell'Istituto Forestale Nazionale. "C'è voluta l'opera paziente e tenace di ben quattro successivi Ministri dell'Agricoltura, di vario e discorde temperamento, per arrivare a creare in Italia, come in tutti gli altri paesi civili, un grande centro di studi forestali; c'è voluta la generosità di un Comune, nella persona del Sindaco Marchese Filippo Corsini, che ha offerto una magnifica sede per ospitare l'istituto; c'è voluta una rappresentanza politica, senza distinzioni di parti, tenace a rimuovere ogni ostacolo; c'è voluta una direzione generale delle foreste generosa di consigli e di mezzi finanziari e ben consapevole dei nessi che legano la scienza alla vita. Da questo concorso di forze nasce l'Istituto Forestale Nazionale". Così si espresse nel suo discorso inaugurale Arrigo Serpieri, primo Direttore dell'Istituto e tenace ispiratore di tutta l'operazione.

Oggi siamo qui per ricordare quel 18 gennaio 1914 e, attraverso questo ricordo, siamo qui per rendere omaggio ai fondatori di quell'Istituto e, in prosecuzione, di questa Facoltà, ma anche per affermare, il primato di un settore che, diversamente da altri, somma agli aspetti meramente economici di un'attività che deve comunque produrre un reddito se vuole continuare ad esistere, somma, dicevo, una diversa filosofia della vita e anche un pò di bellezza, di cuore, di passione per la cura del terreno e la coltivazione delle piante, la difesa e la salvaguardia delle foreste e che si lancia al di là di queste antiche occupazioni, che hanno segnato la nascita di tutte le antiche civiltà e che sostengono quelle moderne, che hanno reso o hanno contribuito a rendere così bella la Toscana che è bella non per grazia divina ma soprattutto grazie al lavoro duro ma sapiente di generazioni di contadini che hanno ridisegnato il paesaggio toscano e lo hanno arredato di verde, per occupare spazi ben più ampi e accettare sfide ben più straordinarie: NUTRIRE IL PIANETA, FORNIRE ENERGIA PER LA VITA come recita il titolo dell'esposizione mondiale del 2015 in preparazione a Milano.

Come dicevo oggi sono venuti a trovarci tanti amici e colleghi e nel programma è previsto uno spazio per ricevere il loro gradito saluto. A suo tempo ho preso l'iniziativa di invitare il Ministro

dell'Università Carrozza, il Ministro dell'Agricoltura De Girolamo, lo stesso Presidente Letta, il Presidente della Regione Toscana, il capo del Corpo Forestale dello Stato, naturalmente il nostro padrone di casa il Sindaco Matteo Renzi. Molti di loro, inizialmente, avevano creduto possibile partecipare, quasi tutti (il Ministro Carrozza, il Ministro De Girolamo, il Presidente Rossi, l'Ing. Patrone) si sono poi scusati per la mancata partecipazione per sopraggiunti o programmati precedenti impegni e ci hanno fatto i loro auguri per la importante ricorrenza. Li ringraziamo per l'attenzione che hanno voluto mostrarci.

Nella cronaca che fu fatta sui giornali di quel 18 gennaio fu scritto che la cerimonia era innanzitutto "una gran festa dell'intero Corpo Forestale dello Stato" che, devo ricordare, finanziò tutta l'operazione Cascine. Oggi sono qui con noi diversi ufficiali e guardie di questa preziosa forza di polizia ad ordinamento civile, molti dei quali nostri ex studenti, ed è con noi anche il dott. Monaco, comandante regionale del CFS per la Toscana, che volentieri invito a prendere la parola. Seguiranno gli interventi dell'Assessore all'Agricoltura della Regione Toscana, Sig. Gianni Salvadori e del Rettore dell'Università di Firenze, prof. Alberto Tesi.